

## **Coloproctologia, Stomia ed incontinenza Diagnosi infermieristica e percorsi di assistenza**

---

*Infermiere Coordinatore Daniela Battilana, Azienda Ospedaliera S. Camillo-Forlanini, Roma  
Componente Educativo AIOSS - Coordinatore Progetto "Opera editoriale"*

L'idea di creare un testo "diverso ed unico" dedicato agli infermieri stomaterapisti nasce tre anni fa. Nella letteratura specifica italiana non esiste un documento che tratta di percorsi assistenziali a pazienti stomizzati, coloproctologici e affetti da incontinenza uro-fecale, né tantomeno della messa in prova dei suddetti percorsi.

Una grande sfida. Per AIOSS e per la categoria infermieristica in Italia. Il Gruppo di Progetto ha identificato la Vision che ci ha accompagnato per tutto il nostro percorso: *"La realizzazione di una nuova cultura del nursing volta a conseguire qualità professionale integrata in un sistema di valori e motivazioni che derivano dall'equilibrio tra la conoscenza scientifica e l'esperienza del singolo"*.

### **Metodologia**

Il nostro primo intento è stato quello di definire un gruppo di progetto con rappresentanti di vario genere competenti in materia di stomaterapia, coloproctologia ed incontinenza, ricerca, metodologia formativa, editoria. Successivamente sono stati individuati i protagonisti della nostra sfida: 140 infermieri scelti sul territorio nazionale per capacità e soprattutto per disponibilità ad intraprendere un impegno così lungo e dispendioso di energie e tempo.

La progettazione per elaborazione dell'Opera Editoriale ha distinto varie fasi, definito i tempi e gli intenti necessari. La scelta della metodologia di costruzione degli strumenti assistenziali ha richiesto un'accurata analisi e revisione della letteratura.

Durante il primo ed il secondo anno abbiamo progettato ed attuato gli interventi formativi finalizzati ad "omogeneizzare" il terreno culturale dei 140 infermieri. L'obiettivo era condividere il linguaggio sull'infermieristica clinica, metodologia della ricerca e della costruzione di strumenti operativi infermieristici.

Il gruppo dei 140 infermieri era distinto in 8 gruppi interregionali con un coordinatore di riferimento che ha frequentato un percorso specifico sulla gestione efficace di un team. Successivamente è stato dato mandato ad un piccolo gruppo, circa 25 infermieri, di costruire gli strumenti operativi (piani assistenziali, procedure e protocolli). Terminata la fase formativa siamo passati alla raccolta della bibliografia, alla schedatura e alla lettura critica degli articoli.

Il percorso ha visto il coinvolgimento di personalità di spicco della nostra professione, come il Dr. Carlo Calamandrei ed il Prof. Renzo Zanotti. Gli interventi del Dr. Carlo Calamandrei hanno contribuito a dare "forma" al nostro elaborato: sono stati formulati i piani di assistenza standard e procedure operative.

Terminata questa prima parte, con un cospicuo pacchetto di materiale, dovevamo procedere verso la messa in prova! Ci siamo così, presto resi conto che sarebbe stato impossibile sperimentare tutto il nostro materiale così accuratamente preparato.

Gli infermieri delle realtà ospedaliere del territorio nazionale lavorano prevalentemente per compiti e l'applicazione dei nostri piani era praticamente improponibile. Non avremmo avuto i risultati auspicati. Abbiamo concluso che solo la presenza di un esperto ricercatore infermieristico ci avrebbe dato la soluzione. Dopo molteplici contatti con diverse personalità del campo, il Prof. Renzo Zanotti ha accettato di intraprendere la collaborazione. Sono stati necessari altri incontri formativi per rivedere la metodologia infermieristica scelta. Il passaggio alla metodologia "Nanda II" ci ha permesso la strutturazione dei percorsi assistenziali.

### **Risultati**

Attraverso l'introduzione di questa nuova metodica abbiamo focalizzato l'obiettivo e costruito una scheda di osservazione con la quale è stata definita la casistica. In quattro mesi

abbiamo raccolto circa 1111 schede contenenti le caratteristiche delle persone trattate dagli stomaterapisti in ambulatorio o in reparto di degenza chirurgica.

Le schede, opportunamente inserite in un programma informatico, ci hanno permesso di analizzare e cogliere gli elementi più significativi. Dalla casistica abbiamo costruito i casi contenenti le caratteristiche e le alterazioni studiate, quindi abbiamo definito gli interventi infermieristici necessari per rispondere al bisogno e stabilito le verifiche a distanza di 10, 20 giorni. Con l'aiuto di indicatori specifici si può valutare il grado di miglioramento del soggetto.

Le procedure, precedentemente elaborate, sono state utilizzate ed inserite con gli interventi assistenziali aggiornate con un'ulteriore ricerca bibliografica. Tutto il materiale elaborato ha rappresentato fonte di utilizzo per l'elaborazione dei percorsi assistenziali.

Ultimo aspetto che il gruppo di progetto ha affrontato con il Prof. Zanotti è stata la scelta della Casa editrice, la stesura del testo editoriale, definendo i capitoli, la revisione del materiale prodotto dal gruppo degli infermieri ed il rispetto dei tempi stabiliti.

## **Conclusioni**

Siamo orgogliosi di aver fatto parte della sfida. L'impegno è stato intenso e prolungato, con momenti anche di sconforto e stanchezza, ma alla fine gli infermieri dimostrano con forza la loro tenacia e professionalità. Siamo convinti che condividerete l'esclusività e la particolarità di questo testo nell'intento che possa diventare una risorsa formativa ed informativa per lo studente infermiere e gli infermieri che vogliono intraprendere approcci assistenziali specifici.

Il valore aggiunto è stato avere come Partner l'Azienda Coloplast, nelle persone di Patrizia Turrini, Claudio Fusari e del Direttore Achille Grisetti con i quali abbiamo condiviso tutto il percorso. Le scelte operate sono state sempre condivise e rivolte al meglio per quanto si potesse offrire agli infermieri. Fondamentali, in tutte le comunicazioni sul territorio nazionale, sono stati i referenti regionali Coloplast, che hanno raccolto richieste, dubbi, criticità ed il materiale prodotto.

L'impegno, che è stato anche oneroso, ci ha dato comunque la possibilità di crescere come professionisti, di confrontarci e di creare profonde amicizie basate su rispetto reciproco. Riteniamo di aver "serrato" con competenza e professionalità la categoria infermieristica. Ed è proprio in quest'ottica che ringrazio per tutto il lavoro svolto insieme, il gruppo di progetto nelle persone di Marcello Rovere e M. Francesca Tiraterra, Edoardo Giorato e Gabriele Roveron da ultimo il caro amico e stimato presidente AIOSS Gabriele Rastelli, ma anche i coordinatori regionali Piera Tomarelli, Giovanna Pace, Enrico Gagliazzo, Stefano Madrigali, Nicoletta Rognoni, Eto Leandro, Simona Pizzi e Maria Dolores D'Elia.

Ed infine ringrazio i 25 infermieri del "piccolo gruppo" ed il resto dei colleghi che hanno avuto il piacere di essere fra i 140 infermieri dell'Opera Editoriale.